



AVVISO DI CICLOESCURSIONE

visibile anche su www.caiamatrice.it

DATA	23 Luglio 2017
LOCALITA' ITINERARIO	"PEDALARE PER NON DIMENTICARE" Around Amatrice



RITROVO PARTENZA	Ritrovo AMATRICE LO SCOIATTOLO ore 8:45 42°37'10" N 13°17'30" E
	Partenza AMATRICE LO SCOIATTOLO ore 9:00 4720161 N 359969 E

Quota di partenza	Quota di arrivo	Quota massima	Tempo A/R di percorrenza	Dislivello totale	Impegno fisico	Rientro
913	913	1135	4.30 h	700	25,0 Km	13:30

DIFFICOLTA' tabella CAI	TC/TC (Turistico) percorso su strade sterrate dal fondo compatto e scorrevole, di tipo carrozzabile.
SPOSTAMENTI	Mezzo proprio
EQUIPAGGIAMENTO	Abbigliamento tecnico idoneo da ciclo escursione, parapigioggia, casco obbligatorio , scorte acqua e cibo, kit riparazione guasti e forature, verificate sempre la bici prima di partire.
DESCRIZIONE ITINERARIO	<p>ITINERARIO: Partenza località Scoiattolo , Colli, la Croce, diga Scandarello , la Filetta, S.Martino , Icona Passatora , Amatrice.</p> <p>L'itinerario studiato insieme agli amici della Slow Bike di Ascoli Piceno ci permette di fare un giro intorno alla cittadina di Amatrice percorrendo e visitando i luoghi colpiti dal sisma. "Pedalare per non dimenticare" è la dimostrazione che nonostante un evento naturale ha tentato di dividerci , ma solo in parte ci è riuscito. Noi siamo qui per dimostrare la nostra forza, la nostra unione e il nostro sodalizio.</p> <p>Partenza dallo Scoiattolo percorriamo il nuovo ponte Tre Occhi direzione Musicchio – Colli, a causa di alcune frane raggiungiamo la Croce a Q. 993 da colli a.r. . Da questo punto abbiamo un affaccio su Amatrice unico. Scendiamo a Q. 850 alla diga del lago Scandarello, su strada asfaltata arriviamo a ponte Scandarello , dove attraversando il fiume Tronto e su sentiero raggiungiamo la Madonna della Filetta (Patrona di Amatrice) a Q. 861 .</p> <p>Proseguiamo per la frazione di Rocchetta e Sommati , su strada in salita arriviamo alla chiesa di S. Martino a Q. 1135 . Riprendendo il nostro percorso scendiamo alla chiesa della Icona Passatora a Q. 1057 dopo l'ennesima sosta passiamo per la frazione di Retrosi fino a raggiungere il nostro punto di ristoro ad Amatrice presso lo Scoiattolo. Li ci ritroveremo con i gruppi delle 5 attività svolte per consumare il pranzo insieme.</p>

ACCOMPAGNATORI

ASE-C
Mauro Bondi
3939328729

ASE-C
Virginio Santarelli
3470948912

L'escursione è aperta a tutti i soci CAI che dovranno essere in regola con l'iscrizione dell'anno in corso: i soci minorenni per partecipare dovranno comunque essere accompagnati da un adulto.

I non soci CAI possono partecipare previa adesione da dare entro e non oltre le ore 17,00 del venerdì precedente l'escursione e versamento di € 8,00 per la copertura assicurativa

Amatrice (RI) 955 mt. s.l.m. è dominata dalla dorsale appenninica dei Monti della Laga lunga circa 30 km comprendente 4 vette che superano i 2400 mt. di quota. La segnaletica è curata dalla Sezione CAI di Amatrice
Sezione CAI Amatrice P.zza Cavalieri di Vittorio Veneto 02012 Amatrice (RI)



“PEDALARE PER NON DIMENTICARE”



Amatrice è un comune italiano di 2 532 abitanti della provincia di Rieti nel Lazio. È appartenuta storicamente all'Abruzzo sotto i regni di Sicilia, di Napoli, delle Due Sicilie e d'Italia, restando inclusa di volta in volta nel Giustizierato d'Abruzzo (1265-1273), nell'Abruzzo Ulteriore (1273-1806),



nell'Abruzzo Ulteriore II (1806-1860) e nella provincia dell'Aquila (1860-1927). Dal 1806 al 1926 fu parte del distretto e poi del circondario di Cittaducale. Nel 1927, durante il fascismo, Amatrice fu aggregata alla nascente provincia di Rieti insieme a tutto il circondario di Cittaducale.

Fa parte della Comunità montana del Velino ed è sede del polo agroalimentare del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Nel 2015 è entrata nel club dei Borghi più belli d'Italia.

Il **santuario dell'Icona Passatora** (o Santa Maria delle Grazie) è una chiesa cattolica, databile tra il XIV e il XV secolo, situata vicino al paese di Ferrazza, frazione del comune di Amatrice, in provincia di Rieti. La chiesa si trova a 1057 m s.l.m., in un pianoro ai piedi dei Monti della Laga. Grazie ad attenti restauri, gli interni della chiesa sono rimasti pressoché inalterati dalla fine del XV secolo ai giorni nostri.



La chiesa dell'Icona Passatora viene eretta intorno al 1480 per incorporare una piccola edicola chiamata dal popolo *Madonna di Canalicchio*, dal nome della località. Secondo la tradizione, l'immagine risale agli inizi del Trecento ed era posta in un luogo di passaggio di pastori e viandanti e per tale ragione fu soprannominata *Cona Passatora*. Su iniziativa di *Callidea di Ferrazza*, si decise di costruire un piccolo santuario per proteggere l'immagine ritenuta 'miracolosa' in quanto dispensatrice di grazie. Il terreno dove sorse la chiesa apparteneva a San Giovanni in Laterano, come ricorda un affresco all'interno del terreno su cui sorse il tempio era di proprietà di San Giovanni in Laterano, come attestano molti documenti antichi. La chiesa originale era più corta: essa terminava all'altezza degli altari laterali e questo è ben visibile dalla tessitura muraria. Le pareti interne furono affrescate da artisti locali, tra cui il *Maestro di Configno* e Dionisio Cappelli, autore di parte delle decorazioni dell'abside (dove è visibile la sua firma). Nel 1488, chi visita l'Icona Passatora nel giorno della festa della Madonna gode dell'indulgenza. Dopo il 7 ottobre 1571, giorno della Battaglia di Lepanto, l'edificio viene ampliato e la facciata in pietra arenaria traslata nell'attuale posizione. Vengono costruiti i due altari laterali, dedicati alla Madonna del Rosario e alla Natività. A fianco la chiesetta, fu costruita una piccola cappella detta *del Crocifisso*, allargata nel XIX secolo per allinearla con la facciata del santuario e diventare sede della Confraternita. Nel 1958 la Soprintendenza ai monumenti del Lazio esegue lavori di restauro del tetto e della muratura mentre gli interventi dell'anno seguente sono opera delle Belle Arti. Infine, nel 1984 il restauratore *Livio Iacuitti* si occupa degli affreschi interni, eccetto quelli dell'abside. In passato, presso l'Icona Passatora era custodito un dipinto su tavola con Cristo morto in grembo a Maria addolorata, trafugato prima del 1892.

Santa Maria di Filetta è una chiesa che si trova nei pressi di Amatrice nel territorio della parrocchia di Villa San Lorenzo a Flaviano in provincia di Rieti nel Lazio.

Fu costruita nel 1472 sul luogo in cui la pastorella Chiarina Valente vide cadere dal cielo un cammeo luminoso, nel quale riconobbe l'immagine della Madonna. Ogni anno la domenica dell'Ascensione, a maggio, in occasione della festa della Madonna di Filetta, patrona di Amatrice, una processione unisce dal capoluogo tutti gli abitanti dell'amatriciano per celebrare la messa ed il successivo pic-nic di tradizione sui prati circostanti. La chiesa si segnala sotto il profilo artistico per gli affreschi dell'abside, opera di Pierpalma da Fermo nel 1480, e per quelli di Dionisio Cappelli.



La chiesa di San Martino. La frazione o "Villa" di San Martino rappresenta l'ultimo piccolo nucleo abitato attuale posto al piede della dorsale principale della Laga in corrispondenza di Cima Lepri (m.2245 slm - seconda cima della catena).



L'insediamento di origine

medioevale è posto sulla riva del fiume Piè di Lepre - San Martino, affluente del Tronto, quasi all'apice della superficie blandamente ondulata che dalla Conca di Amatrice risale verso il piede della catena.

Siamo in uno dei tratti più spettacolari della Laga, poco a monte del paese si innalzano i rilievi di Monticillo e Montedoro che raggiungono i 1500-1600 m slm, subito dietro la grande parete rocciosa, che dai 1600 m sale senza soluzione di continuità a sfiorare i 2500 m.

L'insediamento in particolare si dispone al margine di ampi spazi campestri, privi di insediamenti e strutture deturpanti.

Poco oltre il nucleo vero e proprio, a circa 150 m, sorge la Chiesa di San Martino, santuario ristrutturato nel Quattrocento, ma probabilmente di origine più antica, come attestano le fonti documentarie.

Dal piazzale antistante la Chiesa si diramano una serie di percorsi escursionistici e da trekking che ricalcano la rete di antiche mulattiere che conducevano agli stazzi in quota e sul versante adriatico attraverso la catena.

I percorsi, riattivati e segnalati recentemente a cura della sezione del CAI di Amatrice, permettono di raggiungere i settori più spettacolari e meglio conservati del versante ovest della Laga.

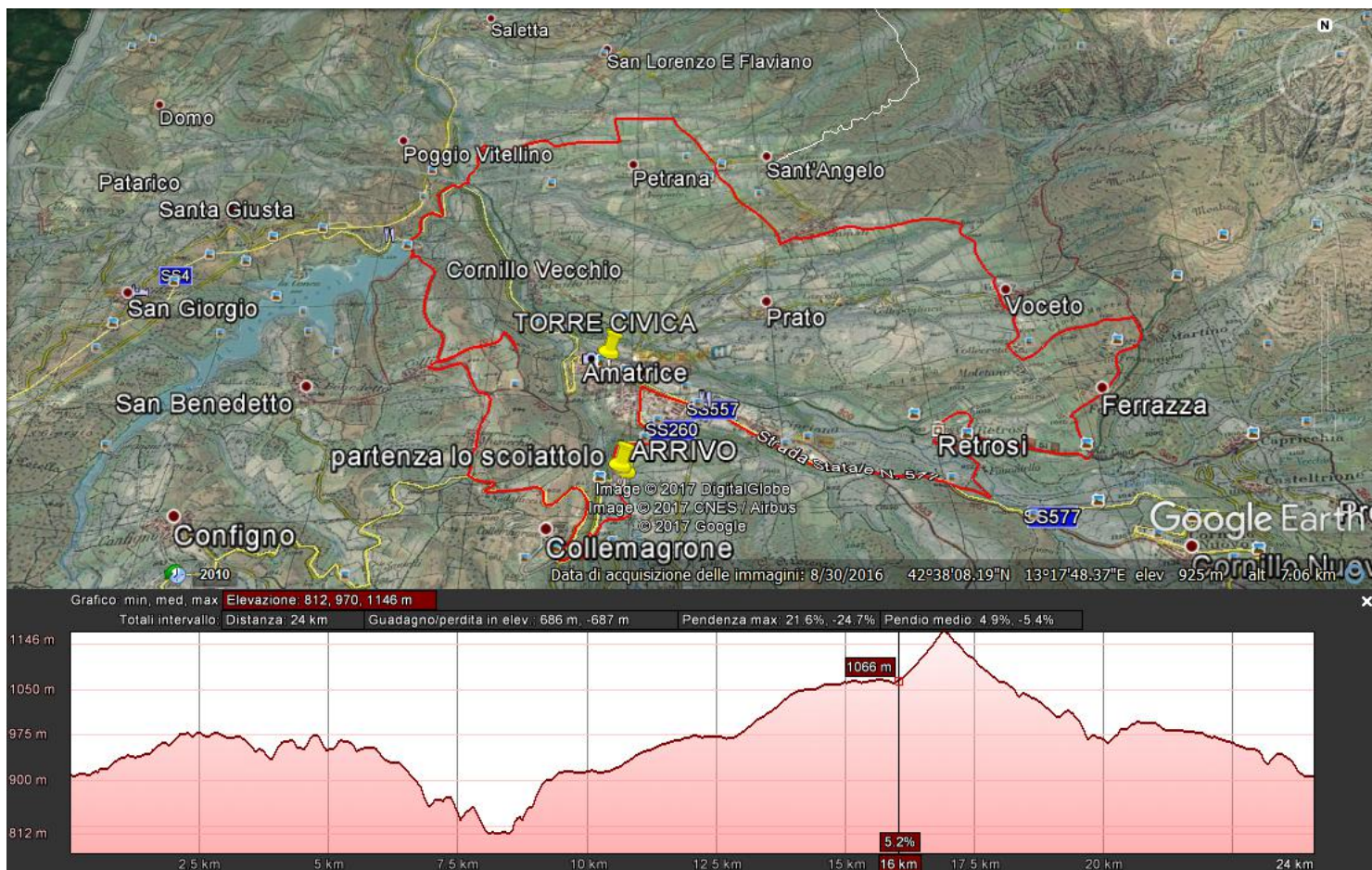
L'Eremo della Croce si trova sulla collinetta ad ovest di Amatrice. Si nota di giorno ma soprattutto di notte per la presenza di una visibilissima croce illuminata. L'affaccio è molto panoramico, permette di godere una vista unica su Amatrice e sui Monti della Laga. Nelle giornate limpide lo sguardo arriva ad abbracciare i Monti Sibillini.



Amatrice (RI) 955 mt. s.l.m. è dominata dalla dorsale appenninica dei Monti della Laga lunga circa 30 km comprendente 4 vette che superano i 2400 mt. di quota. La segnaletica è curata dalla Sezione CAI di Amatrice
Sezione CAI Amatrice P.zza Cavalieri di Vittorio Veneto 02012 Amatrice (RI)



“PEDALARE PER NON DIMENTICARE”



Amatrice (RI) 955 mt. s.l.m. è dominata dalla dorsale appenninica dei Monti della Laga lunga circa 30 km comprendente 4 vette che superano i 2400 mt. di quota. La segnaletica è curata dalla Sezione CAI di Amatrice
Sezione CAI Amatrice P.zza Cavalieri di Vittorio Veneto 02012 Amatrice (RI)